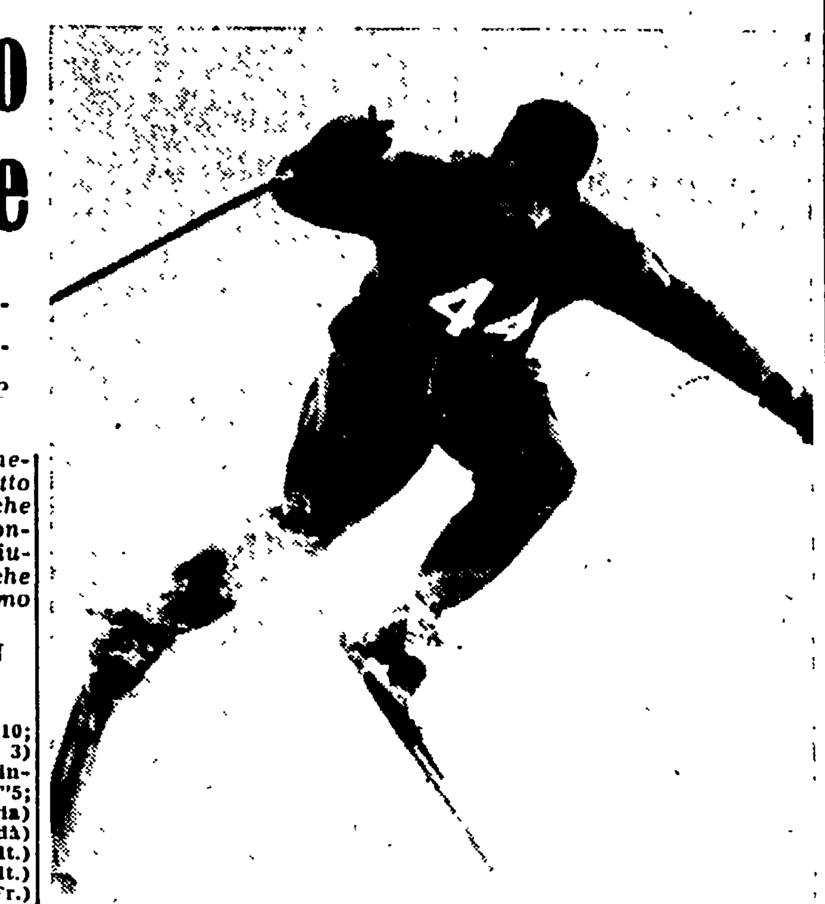
GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

POLEMICA E STUPENDA VITTORIA DI COLO' A CERVINIA

Nessuno ha resistito all'abetonese volante

Zeno ha anche migliorato il record della pista - Secondo l'americano Miller - Il campione del mondo Eriksen a 36" dal vincitore



L'inconfondibile stile del nostro grande discesista

(Dal nostro inviato speciale)

CERVINIA, 1 — *Il ritorno di Zeno Colò alle gare verrà ricordato per anni ed anni dagli amanti dello sciismo: oggi, l'abetonese che si ripresentava al «via» dopo più di un anno d'inattività internazionale, ha battuto il formidabile gruppo degli avversari, formato da campioni del mondo, da giovanissimi discesisti ormai famosi in ogni paese. Zeno ha abbassato inoltre il record della pista che scende dal «Plateau Rosa», di ben 6". Dai calcoli dei cronometristi risulta che Zeno, oggi, ha tenuto una media superiore ai 95 Km. orari ed in certi tratti l'asso delle nevi ha superato i 110-120 Km. orari.*

Zeno è veramente un fuoriclasse del discesismo: passano gli anni, ma la sua fibra eccezionale non perde elasticità e vigoria. Nelle ultime picchiate, quando già la fatica avrebbe dovuto appannare le sue energie, Zeno era scattante, sicuro sugli sci, come alla partenza; anzi, persino di più.

Il grande rivale dell'azzurro, il tre volte campione del mondo Stein Eriksen, ha sbagliato la sciolinatura dei pattini e si è piazzato all'undecimo posto, a circa 36" di distacco. Il 24enne norvegese, quando l'altoparlante ha scandito il tempo di Zeno, ha detto: «Il vostro Colò è veramente un fenomeno, credo che, anche se avessi indovinato la sciolinatura, non avrei ottenuto un tempo pari al suo».

A 2"7/10 è giunto l'americano Miller, un giovane di circa vent'anni ma già stimato come uno dei migliori specialisti del mondo. Tutti ricordano la sua ottima prestazione nei campionati del mondo di Are.

Hinterseer e Obereigner i quali con Pravda formano la spina dorsale dello squadrone austriaco, hanno dovuto accontentarsi rispettivamente del quarto e quinto posto, a più di 10" dell'abetonese, dietro al francesino Vuarnet, un elemento quasi nuovo del discesismo d'oltre Alpi.

Ma ecco la cronaca della vittoria del nostro Zeno. Ieri sera il cielo era coperto e nevicava fitto fitto e gli organizzatori temevano di dover rinviare la gara. Stamane, invece, il cielo, spazzato da un forte vento proveniente dal nord, era completamente sereno. Nelle prime ore della mattina i battitori, agli ordini dell'eccellente Lamberti, livellavano perfettamente la pista.

Dal «Plateau Rosa» a Cervinia, la pista scende costellata da muri diritti, vertiginosi.

Zeno, fasciato dalla sua logora, gloriosa giacca a vento azzurra, coi calzoni fermati con uno spago alle ginocchia, sale, taciturno, verso lo striscione di partenza. Lo salutiamo e ci risponde col suo solito sorriso simpatico, un po' timido.

Zeno, al «via» è calmo, freddo come i ghiacciai del Cervino che splendono al sole.

Primo a scendere Eriksen, elegantisismo, quasi lezioso nei movimenti, che pure sono calcolati e potenti. Eriksen fa di mestiere il presentatore di modelli, si occupa di cure di bellezza e mentre scia sembra stia svolgendo una lezione sul modo di sciare con armonia e distinzione. Ma la sciolina lo tradisce. Verso la fine della gara, la neve molle lo frena ed il norvegese perde terreno. Ma anche nel primo tratto quando la neve era friabile, il tempo parziale di Zeno era già migliore del suo.

Ma ecco Zeno, accigliato con le braccia serrate contro i fianchi. Pare fatto di legno di faggio. Il mossiere da il «via» e Zeno si precipita giù per la terribile picchiata iniziale: fila diritto, saldo sulle gambe che sono due balestre d'acciaio purissimo, che seguono con una precisione affascinante le ondulazioni del terreno. Presto non è più che un punto nero che scompare alla prima gobba. I cronometristi ci fanno sapere che Zeno ha battuto il record della pista, che ha via via acquistato terreno sugli avversari, saltando con un coraggio entusiasmante un fosso di 15 metri.

La folla lo applaude a lungo all'arrivo, ma Zeno si rigira con un salto e se ne va in albergo. Quando lo avviciniamo ci dice: «Potevo fare qualcosa ai campionati del mondo, se mi avessero lasciato correre. Non sono ancora da gettar via. Io sono dello stesso stampo di Bartali: noi siamo sempre giovani». *Buone le prove degli azzurri Davide David e dell'anziano Bonicco, di Bruno Burrini e del canadese Hurby.*

Domani si corre il trofeo Furggen, tempo permettendo; perchè in questo momento nevica e sulle punte il termometro segna venti gradi sotto zero. Domani arriverà anche Pravda, il campione del mondo della discesa libera. Riuscirà Colò a superare anche l'asso austriaco? Noi crediamo di sì.

MARTIN

L'ordine d'arrivo

1) COLO' ZENO (It.) 5'34"6/10; 2) Miller Ralph (USA) 5'37"3; 3) Voiznet Jean (Fr.) 5'45"3; 4) Hinterseer Eznxst (Austria) 5'45"5; 5) Obereigner Eznst (Austria) 5'49"4; 6) Kirby Peter (Canadà) 5'50"5; 7) Burrini Bruno (It.) 5'55"8; 8) David Davide (It.) 5'27"2; 9) Davillard Abrien (Fr.) 6'06"2; 10) Bonicco Eugenio (It.) 6'08"8; 11) Eriksen (Norv.) 6'10"2; 12) Schranz (Austria) 6'10"6; 13) Ghedina (It.) 6'12"9; 14) Schenone (It.) 6'14"1; 15) Carrel (It.)

LE NOSTRE PREVISIONI

Atalanta-Spal	1
Bologna-Novara	1
Fiorentina-Lazio	1
Inter-Juventus	1-x-2
Legnano-Milan	x-2
Roma-Palermo	1
Sampdoria-Genoa	1-x
Torino-Triestina	1
Udinese-Napoli	1-x
Catania-Messina	1
Como-Pro Patria	1-x-2
Modena-Lanerossi V.	1
Maglie-Venezia	1-x
PARTITE DI RISERVA	
Fanfulla-Verona	x
Sanremese-Livorno	x

I PARLAMENTARI SPORTIVI A COLLOQUIO COL MINISTRO PONTI

Raggiunto un accordo di massima sui beni ex gil e gli sgravi fiscali

Riaffermata l'autonomia dell'attività del C.O.N.I.

Ieri a Montecitorio, l'ufficio di Presidenza del gruppo parlamentare sportivo, composto dagli onorevoli Ceccherini presidente, Priore, Tarozzi e Ferretti vice-presidenti, si è incontrato col ministro per lo spettacolo, sport e turismo, senatore Giovanni Ponti per illustrare il punto di vista del gruppo parlamentare sportivo, riguardante i problemi inerenti al funzionamento e alla struttura interna del dicastero di nuova istituzione.

I rappresentanti del gruppo hanno espresso al ministro la opinione manifestata unitamente dal direttivo del gruppo stesso sui seguenti punti essenziali: in considerazione che le varie federazioni sportive nazionali e lo stesso CONI sono rette su base democratica, è opportuno, da parte del nuovo dicastero, rispettare i regolamenti e le norme che fissano la loro attività. Quanto sopra, al fine di evitare il pericolo di creare sovrastrutture inutili o comunque che possano appesantire l'organizzazione sportiva.

Al ministro è stata manifestata poi l'opinione che il nuovo dicastero dovrebbe provvedere al controllo amministrativo sul CONI e curare il potenziamento dello sport, patrocinando accordi dal CONI con enti o istituzioni varie.

E' stato inoltre illustrato il problema degli impianti sportivi attualmente amministrati dal commissario della gioventù italiana ed è stata manifestata la necessità che questi impianti sportivi siano affidati al nuovo ministero, ripristinato con la collaborazione del CONI e affidati per la gestione agli Enti locali per l'utilizzazione da parte di tutti gli sportivi.

Infine è stata richiamata l'attenzione del ministro sulle necessità di venire incontro alle richieste delle società sportive per una forma tributaria più equa, cioè di eliminare gravami fiscali per gli incassi minori e adottare una tassazione proporzionalmente progressiva per gli incassi di grande entità.

Il ministro si è manifestato in linea di massima concorde con i voti espressi dal gruppo parlamentare sportivo e ha affermato l'opportunità di ulteriori continui contatti nel comune intento di potenziare sempre maggiormente lo sport italiano.

Prendiamo atto con soddisfazione dell'unanimità raggiunta dal Gruppo parlamentare sportivo condivisa dallo stesso ministro sulla necessità di salvaguardare l'automonia e la indipendenza del C.O.N.I.

Così come accogliamo con pari soddisfazione il fatto che il colloquio abbia sollevato due questioni fra le più urgenti dello sport italiano: la restituzione e il conseguente ripristino dei beni dell'ex-gil, beni che, male amministrati finora, potrebbero invece rappresentare un serio contributo all'espansione della rete sportiva nazionale e lo sgravio fiscale delle piccole e medie società che indubbiamente potrebbero permettere un incremento delle manifestazioni sportive.

Il nostro augurio è quindi che l'accordo di massima raggiunto fra il gruppo parlamentare sportivo e il ministro sia presto seguito dai fatti e non resti solo da parte del ministro forma burocratica di consenso.

E' bene aggiungere però fin d'ora, pur riservandoci di tornare sull'argomento, che altri vitali problemi dello sport italiano, problemi a tutti noti perchè largamente agitati sulla stampa e rivendicati in una Carta dei Problemi sportivi dell'UISP, attendono la loro soluzione da tempo.

Speriamo che anche essi fra breve possano essere portati all'attenzione del ministro dallo stesso gruppo sportivo parlamentare che potrà così continuare efficacemente l'opera ieri iniziata.

LA ROMA IN UNA FORMAZIONE INEDITA

Moro, Galli e Cardarelli in campo contro il Palermo

Galli mezz'ala e Bortoletto centromediano

In vista dell'incontro di domenica col Palermo la Roma si è allenata nel pomeriggio di ieri allo Stadio Torino contro l'Humanitas.

L'allenamento è stato particolarmente interessante chè ha dato modo a Carver di allineare una formazione completamente nuova che vedeva Moro nuovamente in porta, Azimonti e Cardarelli a terzani, Arcadio Venturi, Bortoletto e Celio a mediani e Perissinotto, Galli, Bettini, Pandolfini, Ghiggia all'attacco.

Come si vede questo schieramento presenta diverse novità e cioè: 1) rientro di Moro in sostituzione di Albani; 2) rientro di Cardarelli; 3) sostituzione di Grosso con Bortoletto al centro della mediana; 4) inversione di ruoli fra Ghiggia e Perissinotto; 5) innesto di Galli a mezz'ala.

Il rientro di Moro va spiegato con la necessità per la Roma di non «bruciare» completamente un giocatore come Moro che l'anno scorso ha pagato diversi milioni e quello di Cardarelli con la forzata assenza di Eliani infortunatosi a Novara. La sostituzione di Grosso con Bortoletto è dovuta invece all'orientamento di «mister» Carver a voler provare il lungo mediano nel nuovo ruolo. Galli ormai ristabilito è stato innestato a mezz'ala per non togliere Bettini che in questo periodo si trova in ottima forma mentre l'inversione di ruoli tra Perissinotto e Ghiggia è dovuta all'intenzione di Carver di abituare l'uruguaiano a giocare a fianco di Pandolfini, soprattutto in previsione di una sua chiamata in nazionale.

Nella nuova formazione la Roma ha fornito una buona impressione ed è quindi assai probabile che questo sia lo schieramento che domenica affronterà il Palermo. Nel primo tempo i giallorossi hanno segnato cinque goal con Pandolfini, Galli (3) e Ghiggia. Nel secondo tempo ai titolari sono subentrate le riserve che hanno assunto in campo questo schieramento: Albani, Venturi, Leonardi, Betello, Stefanelli, Pellegrini, Andreoli, Pedrazzoli, Bronée, Guarnacci, Cimpanelli. Dopo pochi minuti però Albani è passato a guardia della rete degli allenatori In questa seconda parte della partita sono state segnate altre cinque reti ad opera di Bronée (3), Cimpanelli ed Andreoli.

* * *

Poche le novità riguardanti la Lazio. Montanari è partito ieri mattina per raggiungere a Montecatini i compagni con i quali si è allenato nel pomeriggio. Oggi probabilmente Allasio farà disputare una partitella ai suoi uomini.

L'informatore

I calciatori militari battono il Cuneo per 5 a 2

CUNEO, 1 — Di fronte a numeroso pubblico, i calciatori convocati per la formazione della squadra nazionale militare, hanno disputato oggi con il Cuneo l'annunciato incontro amichevole, in due tempi regolamentari.

I militari hanno segnato cinque reti contro 2 della squadra locale, ma tecnicamente la partita non ha detto gran che. Si è rilevato che la squadra, salda in difesa, deve risolvere ancora il problema dell'attacco, ed a tale proposito e piaciuto di più il quintetto che il capitano Giraud ha fatto scendere in campo nella ripresa, per la maggior intesa fra le due mezze ali e per il maggior mordente del centravanti.

Ecco le due formazioni della squadra militare: 1. tempo: Dreossi, Comaschi, Zagatti, Viciani, Vincenzi, Corradi, Vicariotto, Marra, Posio, Pantaleoni, Raise. 2. tempo: Grandi, Comaschi, Zagatti, Mora, Facelli, Corradi, Fontanesi II., Luosi, Martire, Gianmarinaro, Raise.

Le reti sono state segnate: nel primo tempo al 14' da Posio (mi.), al 27' da Pinazza (C.), al 36' da Caretti (C.), al 43' da Vicariotto (mi.). Nella ripresa al 6' da Martire (mi.), al 40' da Gianmarinaro (mi.), ed al 42' da Fontanesi II (mi.).

La comitiva dei calciatori militari lascerà domani Peveragno diretta a Milano, e di qui sabato mattina partirà per Bruxelles.

Gli «azzurri» di pugilato invitati a Mosca

Alla Federazione Pugilistica Italiana è pervenuto un invito da parte della Federazione Sovietica di Pugilato per disputare due incontri a Mosca, uno il 17 e l'altro il 18 maggio, contro la squadra nazionale sovietica.

La squadra «azzurra» dovrebbe essere composta di dieci titolari e cinque riserve.

IN VISTA DEL CLASSICO «PARIOLI»

Nell'ultimo galoppo impressiona Botticelli

Passeggiata di Tommasuccio nel Premio Anzio

Come era nelle generali previsioni «Tommasuccio» di Federico Tesio, aggiudicandosi nel più facile dei modi il Premio Anzio, prova di centro della riunione di ieri alle Capannelle, galoppando in 2'5"2/5 senza mai essere richiesto da Camici sui 2000 metri della pista Derby, ha confermato alla sua seconda uscita la sua grande classe

Tommasuccio è piaciuto soprattutto per la sua azione lunga e potente e per le doti di fondo che ha dimostrato di possedere. A largo intervallo dal pensionario di Tesio (un intervallo generosamente calcolato dai giudici d'arrivo in sole 10 lunghezze) è finito Lonigo che ha facilmente preceduto il deludente Bussi

Al termine delle corse di ieri Federico Tesio ha fatto scendere in pista Botticelli per l'ultimo galoppo in vista del classico «Parioli» di domenica prossima. Botticelli, che è apparso ancora un po' duro e «tondo» ha galoppato sui 1000 metri della pista grande in compagnia di Andrate, facendo fermare i cronometri sull'ottimo tempo di 1'41"2/5

Premio Anzio: 1) Tomasuccio, 2) Lonigo. Tot.: v. 10; p. 10-10; acc.17. **Premio Ostia**: 1) Trebaseleghe, 2) Mirandolina. Tot: v 22; p. 15-23; acc. 45; dupl. 28. **Premio Olevano**: 1) Nu-Or; 2) Neto, 3) Djazint. Tot: v. 21; p. 11-12-13; acc. 32; dupl. 46 **Premio Tullo Ostilio**: 1) Rio della Grana, 2) Mitla. Tot.: v 11; p. 10-10; acc. 19; dupl. 30. **Premio Centocelle**: 1) Alsazia 2) Pastoure. Tot.: v. 63; p. 24-27; acc. 152; dupl. 118. **Premio Montalto**: 1) Alvise, 2) Mannarese Tot.: v. 24; p. 13-17; acc. 31; dupl. 252

PER IL TITOLO DEI MEDI

Questa sera a Chicago «Bobo» Olson-Gavilan

CHICAGO, 1 — Domani sera il campione del mondo dei pesi welters, Kid Gavilan, tenterà di conquistare il titolo mondiale dei pesi medi affrontando sulla distanza di quindici riprese l'attuale detentore Bob Olson per il titolo. Campione e sfidante, si trovano in eccellenti condizioni di forma e fra i due forti campioni si prevede un match duramente combattuto.

La nota sovietica

(Continuazione dalla 1. pag.)

formità ai principi della Carta delle Nazioni Unite.

La costituzione di un sistema generale europeo di sicurezza collettiva porrebbe fine alla formazione in Europa di gruppi militari di Stati opposti gli uni agli altri. La formazione di tali gruppi conduce inevitabilmente all'aggravamento delle relazioni tra gli Stati, accresce l'inimicizia e la sfiducia tra essi, ed è accompagnata da una corsa agli armamenti, con tutte le conseguenze che ne derivano per i popoli. Occorre inoltre tenere in considerazione che la formazione di gruppi militari di certi Stati provoca inevitabilmente misure corrispondenti da parte degli altri Stati, negli interessi della salvaguardia della loro sicurezza.

Di conseguenza, si viene a creare una situazione in cui le relazioni tra i paesi non sono fondate su un desiderio di cooperazione reciproca negli interessi della salvaguardia della pace, ma sull'opposizione di certi paesi ad altri, il che conduce inevitabilmente ad un aumento della tensione nei rapporti tra gli Stati ed accresce così il pericolo di una nuova guerra. A questo proposito, non si può non tenere conto del fatto che sia la prima che la seconda guerra mondiale sono state precedute dalla creazione di gruppi militari di Stati opposti gli uni agli altri e dalla divisione dell'Europa in due campi ostili. Al tempo stesso, non si deve dimenticare il ruolo, particolarmente pericoloso, svolto dal militarismo tedesco in tali gruppi militari e nello scatenamento della prima e della seconda guerra mondiale.

Tutto ciò sottolinea l'importanza di contrapporre alla politica di creazione di gruppi militari opposti gli uni agli altri una politica di efficace collaborazione fra tutti i paesi europei per il mantenimento ed il consolidamento della pace. Tale collaborazione fra tutti i paesi europei, grandi e piccoli, quali essi siano i loro sistemi sociali, permetterebbe di prevenire una situazione in cui l'Europa venga trascinata periodicamente in guerre devastatrici, come dimostra la storia dei paesi europei negli ultimi cento anni.

Precisamente per questa ragione, il governo sovietico ha attirato più volte l'attenzione del governo francese e dei governi della Gran Bretagna e degli Stati Uniti sul pericolo insito nella creazione di gruppi militari di Stati. In particolare, il governo sovietico ha attirato l'attenzione su ciò in vista dei piani per la formazione della cosiddetta «Comunità europea di difesa», che conduce alla rinascita del militarismo tedesco, con tutte le pericolose conseguenze da ciò derivanti per la causa della pace in Europa e in particolare per la sicurezza dei paesi vicini della Germania occidentale.

Come è noto, i piani per la creazione della «Comunità europea di difesa» prevedono la costituzione di un gruppo militare ristretto di sei Stati europei, sotto la bandiera del quale viene organizzato il cosiddetto «esercito europeo», composto delle forze armate della Francia, dell'Italia, del Belgio, dell'Olanda, del Lussemburgo ed anche della Germania occidentale.

Il ruolo dirigente in questo «esercito europeo» è assegnato alle forze armate tedesche occidentali al comando dei generali hitleriani, il che viene fatto contrariamente agli obblighi assunti dalla Francia, dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti, congiuntamente all'Unione Sovietica, di non permettere la rinascita del militarismo tedesco, e già oggi vi sono piani per la formazione di varie decine di divisioni tedesche occidentali.

E' anche ben noto che in relazione ai piani per la costituzione di un «esercito europeo» i governanti della Germania occidentale hanno come scopo dichiarato di accelerare la rimilitarizzazione della Germania occidentale e di attuare misure per la costituzione di forze armate regolari, composte di tutte le armi, e non considerano più necessario nascondere i loro disegni aggressivi nei confronti degli Stati vicini. I popoli europei amanti della pace, e in particolare i vicini della Germania occidentale, non possono non nutrire legittima preoccupazione per la loro sicurezza di fronte alla minaccia costituita dalla rinascita del militarismo tedesco e dalla integrazione della Germania occidentale nella «Comunità europea di difesa».

Seguire la via della restaurazione del militarismo tedesco e della costituzione di gruppi militari in Europa significa spianare la strada ad un'altra guerra, invece di promuovere il consolidamento della pace.

Eppure è essenziale nel momento attuale, come mai nel passato, che gli Stati amanti della pace, e soprattutto le grandi potenze, dirigano i loro sforzi verso la prevenzione di un'altra guerra, al fine di assicurare che i popoli della Europa, e tra essi il popolo tedesco, non vengano trascinati in un'altra guerra la quale, nelle odierne circostanze, rappresenterebbe per i popoli un pericolo particolarmente grave. Questo problema può essere risolto con successo, purchè ci sia in Europa, in luogo di gruppi di Stati opposti gli uni agli altri, un sistema di sicurezza basato sullo sforzo comune di tutti i paesi europei. L'instaurazione di un tale sistema di sicurezza collettiva in Europa è al tempo stesso conforme agli interessi del rafforzamento della pace universale. E' per questa ragione che l'idea della sicurezza collettiva europea è stata già attivamente propugnata particolarmente dopo la Conferenza di Berlino, da vari paesi, e dall'opinione pubblica mondiale in genere.

Il dibattito alla Conferenza di Berlino sulla proposta sovietica per un trattato generale europeo ha rivelato divergenze di opinione che hanno impedito una decisione concordata. Tuttavia, considerando il significato che avrebbe il raggiungimento di un accordo su questa importante questione, il governo sovietico ritiene opportuno che sia continuato l'esame di questa proposta.

Allorchè la proposta sovietica per la sicurezza collettiva in Europa è stata esaminata, è stato espresso il parere che non sia desiderabile lasciare gli Stati Uniti di America fuori del trattato di sicurezza collettiva europea. In vista di questa circostanza, e tenendo conto della partecipazione degli Stati Uniti alla lotta comune contro l'aggressione hitleriana all'epoca della seconda guerra mondiale e della responsabilità che gli Stati Uniti, insieme con l'Unione Sovietica, la Francia e la Gran Bretagna, portano per la sistemazione postbellica in Europa, ed anche tenendo in considerazione l'opinione espressa dal governo degli Stati Uniti alla Conferenza di Berlino, il governo sovietico non vede da parte sua alcun ostacolo a che la questione della partecipazione degli Stati Uniti ad un «trattato generale europeo di sicurezza collettiva in Europa» sia positivamente risolta. In questo modo dovrebbero cadere le difficoltà per il raggiungimento dell'accordo sulla instaurazione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa, cui si è fatto finora riferimento.

Nel corso dell'esame della proposta sovietica per un trattato generale europeo, la Conferenza di Berlino si è anche occupata della posizione e del ruolo della «Organizzazione del patto nord-atlantico» in vista della instaurazione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa. Il rappresentante della Francia, come quelli della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, ha asserito che il patto nord-atlantico ha carattere difensivo e non è diretto contro alcuno Stato o alcun gruppo di Stati. Dichiarazioni in questo senso sono state fatte da portavoce ufficiali della Francia, come anche degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, anche dopo la Conferenza di Berlino, in relazione alla proposta sovietica per un sistema generale europeo di sicurezza collettiva.

L'atteggiamento del governo sovietico nei confronti del patto nord-atlantico è ben noto. Il governo dell'URSS non ha condiviso e non può oggi condividere l'opinione che il suddetto patto sia di natura difensiva. Il governo sovietico fonda tale punto di vista sul fatto che il patto nord-atlantico dà vita ad un blocco ristretto di Stati e ignora la necessità di impedire il rinnovarsi dell'aggressione tedesca, e poichè tra le grandi potenze che hanno formato la coalizione antihitleriana la URSS è l'unico paese non firmatario di questo trattato, il patto nord-atlantico non può che essere considerato un patto aggressivo, diretto contro la Unione Sovietica. E' del tutto evidente che la «Organizzazione del patto nord-atlantico» può, nelle opportune condizioni, perdere il suo carattere aggressivo, se tutte le grandi Potenze che hanno formato la coalizione antihitleriana ne divengono membri. In vista di ciò, il governo sovietico, guidato dagli immutabili principi della sua politica estera di pace e nello intento di ridurre la tensione nei rapporti internazionali, è pronto a considerare, assieme ai governi interessati, la possibilità della partecipazione della U.R.S.S. al patto nord-atlantico.

Poichè il governo della Francia e i governi della Gran Bretagna e degli Stati Uniti esprimono il desiderio di ridurre la tensione internazionale e di consolidare la pace, ci si può attendere che essi considereranno favorevolmente l'adozione di misure intese a creare una situazione in cui il patto nord-atlantico acquisterebbe un carattere realmente difensivo e verrebbero create le condizioni per impedire l'integrazione di questa o quella parte della Germania in raggruppamenti militari. In questo caso la «Organizzazione del patto nord-atlantico» cesserebbe di essere un blocco militare ristretto di Stati, e sarebbe un'alleanza aperta agli altri paesi europei che vi volessero aderire, il che, unitamente alla instaurazione di un efficace sistema di sicurezza collettiva in Europa, avrebbe un grandissimo significato per il consolidamento della pace universale.

Il governo sovietico ritiene che le questioni che potessero sorgere a questo proposito, potrebbero venire risolte in modo soddisfacente per tutti i paesi interessati, negli interessi del consolidamento della pace e della sicurezza dei popoli».

Il dibattito ai Comuni

(Continuazione dalla 1. pag.)

di entrare a far parte della NATO ha perso di vista completamente il quadro generale in cui tale offerta era stata fatta. Deve comunque essere apprezzato come un sintomo interessante il fatto che il ministro inglese non ha tentato di presentare le proposte dell'URSS come una mossa propagandistica, secondo le direttive americane, ma ha tenuto anzi a sottolineare che esse debbono essere oggetto di attento esame da parte di «tutte le potenze aderenti al patto atlantico».

E' ormai evidente che la l'iniziativa dell'URSS avrà una profonda influenza sul dibattito che si terrà ai Comuni lunedì prossimo sui problemi atomici. Il progetto di un trattato di sicurezza europeo, sin da quando fu presentato sulla sua forma originale alla conferenza di Berlino ha incontrato sempre più larga adesione in seno al partito laborista e, in misura sensibile, anche tra i ranghi conservatori: è infatti lungo le linee indicate dall'Unione Sovietica che un numero sempre maggiore di deputati scorge la possibilità di uscire dalla trappola atroce che la politica della strage atomica americana ha ormai teso sotto i piedi di tutti i popoli europei.

E l'opposizione alla politica di ricatto atomico è riconoscibile nel numero di firme che continuano ad aggiungersi sotto la mozione in cui si chiede la messa fuori legge delle armi nucleari: da ieri, altri 17 deputati hanno sottoscritto la mozione, portando il totale a 125. Centinaia di migliaia di lavoratori, attraverso i loro rappresentanti sindacali, hanno intanto approvato risoluzioni di condanna della bomba atomica, di cui si chiede la messa al bando. Mozioni in questo senso sono state votate tra l'altro dai metallurgici, dai minatori e dai meccanici.

In serata, infine, i deputati dell'Opposizione laborista hanno deciso di rivolgere un appello al governo, affinchè prenda l'iniziativa di promuovere «una conferenza dei tre Grandi per un riesame del controllo e della riduzione degli armamenti». Una mozione in tal senso verrà presentata alla Camera dei Comuni lunedì prossimo in occasione del dibattito sulla bomba all'idrogeno. La mozione, che sembra sia stata redatta personalmente dal leader laborista Clement Attlee, è stata approvata nel corso di una riunione privata dei 292 deputati laboristi.

Una rivelazione di grande interesse è stata fatta oggi dal Daily Express, *il cui proprietario è in strettissime relazioni con Churchill. L'organo di lord Beaverbrook rivela che gli americani, nel 1948, imposero ad Attlee, come condizione per la concessione degli «aiuti» Marshall, di stracciare l'accordo stipulato precedentemente tra Churchill e Roosevelt, in base al quale la Gran Bretagna si riservava il diritto di veto sull'uso delle armi atomiche.*

Le reazioni internazionali

Da Parigi, non si ha ancora alcuna reazione ufficiale, alla nota dell'URSS ma solo una serie di cavilli e nebulose questioni procedurali diffuse ufficiosamente da Bidault, che non toccano la sostanza delle questioni sollevate dalla nota sovietica.

Strettamente allineata con la tesi americana è stata, naturalmente, la reazione di un deputato democristiano italiano, il noto Bettiol che ha fatto ricorso a un edificante paragone: «E' come il verme che cerca di entrare nella mela per farla infracidire». A questo prodigio di pensiero politico, il Bettiol ha tenuto ad aggiungere una singolare nota umoristica, sostenendo, nientedimeno, che «l'iniziativa di Mosca conferma che il patto atlantico non era e non è un patto aggressivo».

Una acuta dichiarazione è stata resa invece dall'onorevole Riccardo Lombardi. Dopo essersi riservato un giudizio definitivo quando avrebbe preso conoscenza del testo completo della nota, il parlamentare socialista ha sottolineato che la proposta sovietica comporterebbe «la eliminazione di ogni carattere aggressivo del patto atlantico, il quale... cesserebbe di essere quello che è oggi, uno strumento diretto appunto contro l'URSS».

«Penso che occorrerebbe una singolare e volontaria cecità per non accorgersi dell'enorme passo avanti che può essere fatto: è forse questa l'occasione più seria che si sia presentata per sfuggire alla minaccia di una terza guerra mondiale... Occorre cogliere l'occasione».

Un giudizio di estremo interesse è stato espresso infine, sulla nota sovietica, dal ministro del commercio e vice presidente del Consiglio dell'URSS, Mikoian, nel corso di un discorso pronunciato al congresso del SED a Berlino. «La nota inviata alle potenze occidentali, ha detto Mikoian, vuole rispondere alle obiezioni che queste avevano mosse, alla conferenza di Berlino, nei confronti del patto di sicurezza proposto da Molotov, che contiene proposte la cui accettazione, non c'è dubbio, faciliterebbe, in misura considerevole, la soluzione del problema tedesco».

GLI SPETTACOLI

TEATRI

Ultima di «Otello» al Teatro dell'Opera

Oggi venerdì 2 aprile riposo. Sabato 3, alle ore 21, ultima rappresentazione dell'«Otello» di G. Verdi (recita n 75) diretta dal maestro Franco Capuana. Protagonista Mario Del Monaco. Altri interpreti: Renata Tebaldi e Tito Gobbi. Domenica 4, alle ore 17, rappresentazione in abbonamento diurno del «Vascello fantasma» di R. Wagner, diretto dal maestro Karl Boehm. Interpreti: Leonie Rysanek, Ruth Michaelis, Josef Herrman, Hans Hopf, Karl Terkal e Ludwig Weber Maestro del coro Giuseppe Conca Regia di Heinz Tietjen.

ARTI: C.ia Spettatori Italiani - Ore 21: «L'avaro» di Moliere.
COLLE OPPIO: Grande Luna Park con le più famose attrazioni mondiali
DEI COMMEDIANTI: Riposo
ELISEO: Ore 17 concerto Sakharoff. Ore 21: «Cirano di Bergerac» con Gino Cervi.
GOLDONI: Ore 21,15: «Zoo di vetro»
PALAZZO SISTINA: Ore 21,15: «Chi è di scena» con Anna Magnani.
PIRANDELLO: Ore 21,15: C.ia Stabile diretta da L. Picasso: «La morale della signora Dulska».
QUATTRO FONTANE: Ore 17,30-21: Concerto con Yma Sumac l'usignolo delle Ande.
ROSSINI: Ore 17 e 21: C.ia Checco Durante «Il dente del giudizio» di Palmerini
RIDOTTO ELISEO: Ore 21,30 C.ia Baseggio «Il Parlamento» di Ruzzante e «Gli orecchini della festa» di Selvatico
VALLE: Ore 21 C.ia Teatro d'Arte Italiano «Leonora» con V. Gassman

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Salomè con R. Haywort e rivista
Altieri: Colt 45 e rivista
Ambra-Iovinelli: Amori di mezzo secolo con S. Pampanini e rivista
Aurora: Caccia all'uomo nell'Antartide e rivista
La Fenice: La maschera di cera con V. Price e rivista
Principe: Presi dalle fiamme e rivista
Ventun Aprile: Le avventure del capitano Hornblower con G. Peck e rivista
Volturno: Pane amore e fantasia con De Sica e G. Lollobrigida e rivista (Apertura ore 14)

CINEMA

A.B.C.: Lo strano mister Jones
Acquario: Ti ho sempre amato con A. Nazzari
Adriano: Notti del Decamerone con J. Fontaine (Ore 14,50 17,40 20,10 22,40)
Alba: Bongo e i tre avventurieri
Alcyone: Lili con L. Caron
Ambasciatori: I saccheggiatori del sole con G. Ford
Aniene: Cuore forestiero
Apollo: Fratelli d'Italia con E. Manni
Appio: Quo Vadis? con R. Taylor
Aquila: Non c'è passione più grande
Arcobaleno: Forbidden
Arenula: Prigionieri della palude
Ariston: Terza liceo di L. Emmer (Ore 14,40 16,40 18,40 20,40 22,40)
Astoria: Pane amore e fantasia con De Sic ae G. Lollobrigida
Astra: L'irresistibile mr. John con J. Wayne
Atlante: Via col vento con C. Gable
Attualità: Tempi nostri con V. De Sica
Augustus: La guerra dei mondi
Aureo: Amori di mezzo secolo con S. Pampanini
Ausonia: Pane amore e fantasia con De Sica e G. Lollobrigida
Barberini: Via Padova 46 con G. Masina e P. De Filippo (Ore 15,50 18,10 20,20 22,30)
Bellarmino: Prego sorrida
Belle Arti: Riposo
Bernini: Riso tragico con M. Lockwood
Bologna: Lili con L. Caron
Borghese: Riposo
Brancaccio: Quo Vadis? con R. Taylor
Capannelle: Riposo
Capitol: Come sposare un milionario con M. Monroe
Capranica: Notti del Decamerone
Capranichetta: Tempi nostri
Castello: Donne proibite con L. Darnell
Centrale: Gelosia con E. Crisa
Centrale Ciampino: Riposo
Chiesa Nuova: Giustizia per gli indios
Cine-Star: Pane amore e fantasia con De Sica e Lollobrigida
Clodio: Squadra omicidi con E. Robinson
Cola di Rienzo: Pane amore e fantasia con De Sica e Lollobrigida
Colombo: Ragazze in catene
Colonna: Cavalleria rusticana con Kerima
Colosseo: Arrivano i carri armati
Corallo: Io Amleto
Corso: Gli eroi dell'Artide (Ore 16 17,20 19 20,40 22,20)
Cottolengo: Riposo
Cristallo: Il pirata Barbanera con L. Darnell
Dei Quiriti: Le striscie invisibili
Delle Maschere: Amori di mezzo secolo con S. Pampanini
Delle Terrazze: Gunga Din
Delle Vittorie: Il grande campione con K. Douglas
Del Vascello: Lili con L. Caron
Diana: Mandy la piccola sordomuta con P. Calvert
Doria: La maschera di cera con V. Price
Edelweiss: Sul fiume d'argento
Eden: Lili con L. Caron
Espero: Ruby fiore selvaggio con J. Jones
Europa: Notti del Decamerone
Excelsior: Incantesimo dei mari del sud con E. Williams
Farnese: Cavalleria rusticana con Kerima
Faro: Andalusia
Fiamma: Terza liceo di L. Emmer
Fiammetta: The million pound note con G. Peck (Ore 17,30 19,45 22)
Flaminio: Salvate il re con A. Dexter
Fogliano: Cavalleria rusticana con Kerima
Folgore: Riposo
Fontana: Uomini con M. Brando
Galleria: Ha ballato una sola estate con U. Iacobsson
Garbatella: La maschera di cera con V. Price
Giovane Trastevere: Il massacro di Tombstone con M. Monroe
Giulio Cesare: Quo Vadis? con R. Taylor (ore 15,30 18,30 21,30)
Golden: Pane amore e fantasia con De Sica e Lollobrigida
Imperiale: Terza liceo di Luigi Emmer (Inizio ore 10,30 antim.)
Impero: Il sonnambulo
Induno: Pane amore e fantasia con De Sica e Lollobrigida
Ionio: Ciclone
Iris: Giuseppe Verdi con P. Cressoix
Italia: L'incantevole nemica con S. Pampanini
Livorno: Francesco Giullare di Dio
Lux: Una madre ritorna
Manzoni: Riposo. Domani: L'avventuriero della Lusiana
Massimo: Mentre Parigi dorme
Mazzini: L'avventuriero della Luisiana con T. Power
Metropolitan: Via Padova 46 con G. Masina e P. De Filippo (Ore 15,50 18,10 20,20 22,30)
Moderno: Terza liceo di L. Emmer
Moderno Saletta: Tempi nostri con V. De Sica
Modernissimo: Sala A: Pane amore e fantasia con De Sica e Lollobrigida. Sala B: Salvate il re con A. Dexter
Nuovo: Giuochi proibiti
Novocine: La marea della morte con B. Stanwych
Odeon: Il sole negli occhi
Odescalchi: Cento anni d'amore con G. Ferzetti e I. Galter
Olympia: I miei sei forzati
Orfeo: Squadra omicidi con E. Robinson
Orione: Il generale morì all'alba con G. Cooper
Ottaviano: L'avventuriero della Luisiana con T. Power
Palazzo: La bandiera sventola ancora
Palestrina: Il grande campione con K. Douglas
Parioli: Il tesoro del Bengala con Sabù
Planetario: Astronomia
Platino: La morte di un commesso viaggiatore con F. March
Plaza: La regina vergine con J. Simmons
Plinius: L'avventuriera
Primavalle: Bellezze in motoscooter con I. Barzizza
Preneste: Il dottor Jekyll
Quadraro: Luce sull'asfalto
Quirinale: Amori di mezzo secolo con S. Pampanini
Quirinetta: Il paradiso del capitano Holland con A. Guinness (Ore 16,15 18,45 22)
Reale: Quo Vadis? con R. Taylor
Rey: Riposo
Rex: Pane amore e fantasia con De Sica e Lollobrigida
Rialto: Canzone appassionata con N. Pizzi
Rivoli: Il paradiso del capitano Holland con A. Guinness (Ore 16,15 18,45 22)
Roma: Sangue bianco
Rubino: Il più comico spettacolo del mondo con Totò
Salario: Il lupo della frontiera
Sala Eritrea: Riposo
Sala Umberto: Sciacalli nell'ombra
Sala Traspontina: Riposo
Sala Vignoli: Colpo di vento
Salerno: Dr. Ciclopis
Salone Margherita: Un giorno in Pretura con S. Pampanini
Sant'Ippolito: L'ingenua maliziosa
Savoia: Lili con L. Caron
Silver Cine: Vendicherò il mio passato con J. Miles
Smeraldo: Via col vento con V. Leigh e C. Gable (schermo panoramico)
Splendore: Gli uomini preferiscono le bionde con M. Monroe (schermo panoramico)
Stadium: L'irresistibile mister John con J. Wayne
Supercinema: Dov'è la libertà con Totò
Tirreno: L'angelo dell'amore
Trastevere: Sola contro il mondo
Trevi: Vacanze romane con G. Peck
Trianon: Le ultime della notte con B. Crawford
Trieste: Pane amore e fantasia con De Sica e Lollobrigida
Tuscolo: Legione del Sahara con A. Ladd
Ulpiano: Indianapolis
Verbano: Il pirata Barbanera con L. Darnell
Vittoria: Pane amore e fantasia con De Sica e Lollobrigida

RIDUZIONI ENAL - CINEMA: Alhambra, Bernini, Centocelle, Cristallo, Delle Maschere, Due Allori, Excelsior, Galleria, Jonio, Modernissimo, Olimpia Orfeo, Principe, Plaza, Planetario, Quirinale, Roma, Rubino, Sala Umberto, Salone, Margherita, Tuscolo, Vittoria. TEATRI: Commedianti, Rossini, Goldoni, Pirandello, Sistina.

Da OGGI riprendono le trionfali repliche del più grande film dell'anno

Pane, amore e fantasia

— con —

GINA LOLLOBRIGIDA — VITTORIO DE SICA

ai Cinema:

ASTORIA - AUSONIA - CINESTAR - GOLDEN
COLA DI RIENZO - INDUNO - MODERNISSIMO
REX - TRIESTE - VITTORIA - VOLTURNO

Il trionfo della cinematografia italiana che la Titanus presenta nell'anno del suo Cinquantenario.

LA RIFORMA GIURIDICA
DIRETTORE AVV. AMINTA CIARRAPICO
EDIZIONE BARBERA - FIRENZE ROMA TELEF.
DIREZIONE - STUDIO CIARRAPICO - VIA VITT. COLONNA, 40 - 581.808
VI HANNO COLLABORATO NELL'ULTIMO TRIENNIO:
ALTAVILLA - BERLINGUER - CASSINELLI - CASTALDO - ...
G. CIARRAPICO - FRATTINI - GACCIONE - LUCARELLI - ...
MASSARI - NORMANNO - ...
SANTUCCI - SCIARRETTA - TORELLA - VELOTTO